ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche e le Feste anche civili.
Associazione per tutta l'Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso

UDINE 20 GIUGNO

Oggi un dispaccio ci annuncia che l'Assemblea di Versailles ha approvato con 485 voti contro 137 la conclusione della sua Commissione che autorizza a procedere contro Ranc, deputato del Rodano ed antico membro della Comune. È già noto che Ranc s'è messo in salvo in Inghilterra, dopo aver scritto alla Commissione medesima che egli non si presenterà, perchè è già stato, a suo tempo, esaminato dalle Autorità militari, perchè non trattasi ora che di una vendetta e perchè egli non riconosce nell'Assemblea il potere di violare nella sua persona il suffragio universale. Oltre a questo di Ranc, si parla poi anche di altri processi retrospettivi che farebbero entrar la Francia ancor più completamente in una perfetta reazione, e che avrebbero conseguenze ben gravi. Così è il caso del sig. Turquet, deputato, compagno di prigionia del generale Chanzy nel 1871, il quale, salvato da Léo Meillet, membro della Comune, a sua volta poi lo ricoverò nel maggio e, d'accordo col Thiers, lo fece metter in salvo all'estero. Si vuole, o si dice di voler fargli un processo. La Camera, dopo udito il rapporto sull'inchiesta sui mercati fatti durante la guerra, aveva rinviato Gambetta e Naquet ai ministri della giustizia e della guerra. Si vuole ora render reale quella misura, e che i ministri procedano contr'essi *per danni ed interessi*. È però a dubitarsi che si voglia spingere il partito radicale a delle risoluzioni ardite, a forza di provocarlo e di perseguitarlo con eccessivo accanimento.

Il *Crach*, come scrivono i giornali tedeschi, avvenuto nella Borsa di Vienna, le cui conseguenze dirette nella Borsa medesima sono ben lungi dall'essere scongiurate, produce un effetto terribile su tutte le condizioni economiche della monarchia. La *Neue freie Presse* scrive in proposito: « Non vi ha alcun punto nell'intera monarchia che non sia stato tocco dall'urto, cagionato dalle esagerate speculazioni, e che scosse il mondo commerciale di Vienna con forza valcanica. Il negoziante dei nostri confini orientali nella Transilvania, che si reca una sola volta all'anno a Vienna per comperarvi le sue merci, sentirà, nella difficoltà di trovar credito, gli effetti, estesi sì da lontano, della crisi finanziaria qui scoppiata. La scossa che le calamità della Borsa di Vienna producono nelle più remote provincie è prova evidente che tutta la monarchia, dalle montagne-giganti della Boemia sino al pendio orientale dei Carpazii, forma un sol corpo economico, il cui cuore è Vienna, e che riceve da qui le forze ed i sughi (buoni o malefici) per poi restituirli alla capitale sotto altre forme. Il mercato monetario di Pest non soffre meno di quello di qui per la rovina della Borsa. Persino sul contadino ungherese pesa gravemente la mano della qui scoppiata sventura, perchè esso, per la scarsità di denaro, non può trovar compratori dei prodotti del suo suolo. » La *Neue freie Presse* teme anzi che la crisi abbia ad avere effetto più terribile in Ungheria che nell'Austria cisleitana, poichè i magiari, seguendo la loro natura generosa e spensierata, si gettarono, da che ottennero la loro autonomia, in spese ed in imprese che superano di assai le risorse del regno di S. Stefano.

Secondo il progetto del signor Castelar, la Spagna verrà divisa in 14 Stati. Questi Stati non saranno già riuniti fra loro da un forte vincolo federale come quello che tiene unita l'odierna Svizzera, ma avranno le loro leggi, il loro governo, le loro dogane, il loro esercito particolare. Nè quest'è tutto. Emancipati gli Stati dal governo centrale, nasceranno le rivalità fra le varie città che pretenderanno di divenire la capitale dello Stato a cui appartengono, oppure di costituire colle loro provincie degli Stati separati. Ecco ciò che scrive in proposito l'*Imparcial:* «Un certo numero di deputati ritorneranno a casa, e, negando ogni autorità alla Costituente, che essi considerano come morta, si sforzeranno di organizzare nelle loro provincie rispettive il federalismo. Ma credono quei deputati di poter costruire tranquillamente i loro Stati sovrani? Prendiamo, per esempio, lo Stato andaluso e ricordiamoci che il cittadino Salvochea ha già parlato del Cantone di Cadice. Cadice? Diranno immediatamente i sivigliani, i granatini ed i cordovesi; Cadice capitale dello Stato andaluso? Giammai. Ed i cittadini di Cadice diranno: Le Cortes andaluse riunite nel teatro di Cordova? Mai più. E che dirà Cordova l'indipendente? La verità è che Malaga, Cordova, Siviglia e Cadice tengono tutte eguale diritto di esser capitale dell'Andalusia.» Come si vede, le difficoltà non saranno nè poche, nè lievi.

CASO DI STATO CIVILE

È invalsa in taluni l'opinione che il matrimonio conchiuso in un paese estero tra un cittadino Italiano ed uno straniero sia *invalido* qualora non siensi fatte le *pubblicazioni* anche nel Regno.

Io sento diversamente ed ecco il perchè:

1. L'art. 100 del Codice Civile consta di due parti dipinte.

Nella prima, si determina che il matrimonio è valido, purchè

a) sia celebrato secondo le forme stabilite nel paese estero...

b) il cittadino non abbia contravvenuto alle disposizioni contenute nell'art. 55 e seguenti.

Nella seconda si prescrive

c) che le *pubblicazioni abbiano a farsi anche nel Regno.*

2. L'innosservanza delle forme (*a*), e l'esistenza d'impedimenti (*b*) hanno sì l'una che l'altra delle due condizioni per sanzione penale, siccome risolutive, l'*invalidità* del matrimonio. L'omissione all'incontro delle pubblicazioni (*c*) è punita colla multa.

3. Non si può ammettere che la mancanza delle pubblicazioni importi la invalidità del matrimonio, primamente perchè tale invalidità è ristrettivamente pronunciata dall'art. 100 nel solo caso o dell'inadempimento delle forme o della sussistenza di legali impedimenti, in secondo luogo perchè riguardo alle pubblicazioni la legge all'art. 123 ha prescritta una sanzione speciale che è quella della inflzione della multa agli sposi, ed all'Ufficiale dello Stato Civile.

4. Nelle già indicate tre condizioni la più lieve appare certamente quella delle pubblicazioni. Come adunque si può ritenere che dessa sia trattata con pena più grave, vale a dire colla invalidità del matrimonio, e colla multa?

5. Esclusa pertanto l'idea che le due parti dell'articolo 100 siano inscindibili per guisa che la seconda formi il complemento della prima, non esito a conchiudere che la sola mancanza delle pubblicazioni, bensì punibile con multa, non invalida il matrimonio.

M.

Il Sillabo e i Governi

I difensori delle dottrine in questi ultimi anni adottate dal Vaticano pretendono che esse non implichino l'assoggettamento dei governi al potere del Papa. Le seguenti parole della *Correspondance de Génève*, organo centrale del gesuitismo europeo, dimostrano quanto vi sia di vero in quella pretesa:

« Bonifazio VIII ha compreso egualmente la costituzione della società cristiana, e la delineò magnificamente nella celebre Bolla dogmatica *Unam Sanctam*.

« Dopo aver stabilito la stupenda dottrina dell'unità del corpo di Gesù Cristo, che abbraccia nella sua armonia tutte le società minori, Bonifazio VIII ricorda il paragone delle due spade che, prima di lui, S. Bernardo aveva preso a prestito dal testo del Vangelo. « È assolutamente necessario, dice il papa, che una delle due spade sia soggetta all'altra, che il potere temporale sia soggetto al potere sprituale. Poichè l'apostolo dice che non vi ha potenza che non venga da Dio e che tutto ciò che viene da Dio è ben ordinato. Ma non vi sarebbe ordine se una delle due spade non fosse soggetta all'altra e, nella sua qualità di soggetta, non venisse diretta dall'altra a cose più alte. Poichè, secondo S. Dionigi, è legge divina che le cose di quaggiù vengano dirette dall'alto. Che poi l'autorità spirituale sia superiore in dignità e nobiltà ad ogni autorità terrena, qualunque questa sia, è questa una verità che noi dobbiamo riconoscere tanto più chiaramente, quanto più vediamo che le cose spirituali stanno al di sopra delle cose temporali. » Noi abbiamo tradotto con coscienziosa fedeltà queste belle parole papali, che finiscono colla seguente solenne dichiarazione: « *Noi affermiamo e proclamiamo che per la salute dell'anima è assolutamente necessario che ogni umana creatura sia soggetta al papa romano.* »

Questo linguaggio esprime certamente assai più i principii che predominano nel Vaticano di quello degli organi del cattolicismo liberale. Quest'ultimo, del resto, è stato apertamente condannato anche da ultimo da Pio IX.

ITALIA

Roma. Ecco il nuovo programma dei lavori presentato dall'onor. Sella ed accettato dalla Camera.

Nuove proposte della Commissione d'inchiesta sulla tassa del macinato.

Spesa pel compimento dei lavori dell'arsenale di Spezia.

Reclutamento dell'esercito.

Leva militare sui nati nel 1853.

Riscatto della concessione dei canali Cavour.

Autorizzazione agli Istituti bancari di emissione di assumere l'appalto dell'esercizio della Zecca di Milano.

Convenzione per l'escavazione o l'esercizio delle miniere di Terranera e Calamita nell'Isola d'Elba.

Non sono compresi i provvedimenti finanziari di cui si attende la stampa della relazione.

— Un dispaccio giuntoci da Torino, ci annunzia che il Re, in una conferenza avuta ieri sera col Presidente del Consiglio, si mostrò recisamente contrario ad una crisi ministeriale, non trovando nell'attitudine e nei voti della Camera nessuna norma per la scelta dei nuovi consiglieri. (*N. Roma*)

— L'onorevole Lanza era atteso in Roma di ritorno da Torino al più tardi oggi, sabato.

ESTERO

Austria. Leggiamo nella *Gazz. di Trieste*:

Alcuni giornali avevano sparsa la voce che il cardinale Rauscher fosse preso di mira quale candidato alla suprema dignità ecclesiastica, qualora avvenisse la morte di Pio IX. Un corrispondente ufficioso della *Bohemia* confuta tale notizia, asserendo che essa non ebbe certamente la sua origine in Austria e dice che qui si è bene informati della corrente che domina in Vaticano, per non prender sul serio tali dicerie che non hanno alcun fondamento.

Altri giornali, parlano di una nota che il Gabinetto di Vienna, d'accordo con quello di Pietroburgo, avrebbe diretta a Londra per indurre il Governo inglese a fare in comune delle rimostranze alla Porta. Questa notizia porta seco l'impronta dell'invenzione, prescindendo dall'inverosimiglianza che il Gabinetto di Pietroburgo desiderasse la cooperazione diplomatica dell'Inghilterra, la quale, com'è noto, mediante sir Elliot, ebbe già, parecchi mesi or sono, a far dei passi a Stambul, per far conoscere al Sultano i danni che ne conseguirebbero dai continui cangiamenti di Governo.

Sarebbe invero una prova di poco tatto politico, se le Potenze volessero sciogliere il problema di far delle ammonizioni alla Porta, senza immischiarsi negli affari interni della Turchia.

Nei circoli di Vienna, corre voce che l'Imperatore Francesco Giuseppe si recherà nel mese di settembre a Pietroburgo per restituire la visita allo Czar.

Francia. La *France* smentisce che il principe Napoleone sia andato a Londra. Egli non ha lasciato Parigi e non ne partirà che tra qualche giorno. Il *Constitutionnel* dice che egli si recherà ad Arenemberg a raggiunger la principessa Clotilde, la quale recasi incontro all'imperatrice al suo arrivo in Isvizzera.

A proposito del principe, l'*Assemblée nationale*, organo governativo, scrive:

« Malgrado le istanze delle notabilità del partito bonapartista, il principe Napoleone prolunga il suo soggiorno a Parigi e riceve molte visite. Se queste dovessero assumere un carattere tale da richiamare l'attenzione del governo, crediamo sapere che il maresciallo Mac-Mahon, presidente, non esiterebbe a domandare alla Camera i poteri necessari per obbligare il principe Napoleone a lasciare il territorio francese. »

— Scrivesi da Parigi al *Journal de Génève*:

Mi si assicura da buona fonte che il signor Ollivier sia venuto a Parigi il 1 corrente, non so per quanto tempo. È egli rimasto sino all'arrivo del principe Napoleone, e avrà egli concepito il progetto che gli si attribuisce di fondare un secondo partito bonapartista in opposizione a quello diretto dal signor Rouher? Il signor Ollivier non avrebbe rinunziato alla chimera dell'impero liberale, e penserebbe a riprenderla, adottando per suo candidato il principe Napoleone.

— Si dice che il Consiglio dei ministri si occupò della proroga della Camera, e che il governo è disposto ad affrettare le vacanze dell'Assemblea. Le vacanze dureranno tre mesi almeno. Si parla anche di modificazioni ministeriali. I giornali bonapartisti assicurano che presto il signor Baragnon sarà chiamato a surrogare il sig. Beulé al ministero dell'interno.

In una seduta del Consiglio superiore del commercio, che fu tenuta ieri sotto la presidanza del sig. Deseilligny, la legge sulle materie prime sarebbe stata, dicesi, respinta alla quasi unanimità.

(*Soir*).

— Il *Journal de Lyon* dice che con decreto del 14 corrente, il prefetto del Rodano proibì, dopo le sette ore del mattino e le otto d'inverno, ogni funerale *civile*.

Esso ordina inoltre che la famiglia del defunto ne faccia parte, 24 ore prima, al commissario centrale. E infine stabilisce che il corteo abbia a percorrere la via più diretta dal domicilio del defunto al cimitero.

— Le processioni del *Corpus Domini* celebraronsi con gran pompa e concorso delle autorità civili e militari a Lione, Tolosa, Nantes, Bordeaux, Marsiglia, Lilla e altre città.

Germania. Leggesi nella *Liberté*:

L'Imperatore Guglielmo è sempre a Babelsberg; i segni di prostrazione sono evidenti. Dietro consiglio dei medici, egli fa ogni giorno lunghe passeggiate in carrozza.

I giornali tedeschi si sforzano di negare che si sia sviluppata un'affezione cerebrale; ma, secondo l'avviso dei nostri corrispondenti, uno spandimento sieroso si produce lentamente. Un simile stato di cose può naturalmente prolungarsi, ma tutto sembra indicare che l'Imperatore non è ormai più in grado di prender una parte attiva agli affari del Governo.

Belgio. L'*Indépendance belge* pubblica una lettera diretta dal Santo Padre al Senatore di Cannart d'Hamale e ai membri della federazione dei circoli cattolici, nella quale Sua Santità si rallegra dello spirito di avversione ai principii *cattolici liberali*, onde i membri di cotesti circoli sono animati, e condanna coloro che vorrebbero conciliare il sillabo colla libertà.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

N. 20913 div. I.

Prefettura della Prov. di Udine

In seguito al Decreto Prefettizio 10 marzo p. p. N. 6997 div. I. nei giorni 2, 3, 5, 6 e 7 corr. ebbero luogo gli esami d'abilitazione all'ufficio di segretario comunale, ottenendosi i seguenti risultati:

Superarono la prova i signori

Cognome e Nome	Patria	Punti riportati nell'esame: scritto	orale	Totale dei punti sopra 60
Candolini Giovanni	Bordano	22	25	47
Chiurlo Giovanni	Buja	22	21	43
Ciani Osvaldo	Caporiacco	20	24	44
Floran Giovanni	Tarcetta	20	23	43
Fontanini dott. Carlo	Martignacco	25	22	47
Galetti Luigi	Ronchis	20	20	40
Liani Giuseppe	Martignacco	21	20	41
Longa (De) Luigi	Orgnano	20	21	41
Mazzolini Giacomo	Udine	24	22	46
Mer Giuseppe	Udine	20	20	40
Rea Gio. Batta	Udine	23	21	44
Zanier Valentino	Socchieve	24	21	45
Zanini Felice	Colloredo di Montalbano	26	27	53
Zambelli Alessandro	Udine	21	19	40

Non superarono la prova i signori

Cognome e Nome	Patria	scritto	orale	Totale
Benedetti Antonio	Sant'Odorico	20	19	39
Borsetta Raimondo	Mortegliano	20	19	39
Zuppelli Gerardo	Udine	20	19	39

Udine, li 19 giugno 1873.

Il Prefetto
CAMMAROTA

N. 16083 div. II

REGNO D'ITALIA

R. Prefettura di Udine

La Ditta Francesco nob. Caiselli ha invocato con regolare domanda corredata dei documenti prescritti dal Regolamento annesso al Reale Decreto 8 settembre 1867 N. 3952 la rettifica dell'investitura 18 agosto 1845 rilasciata a favore della Ditta Modotti Pietro e Rosano fratelli q. Giovanni Battista relativa all'Opificio di pestelli esistente sul canale della Roggia di Palma in pertinenza di Risano al mappale N. 160, nel quale venne appostato un trebbiatojo; e per la macina dello zolfo istituita al mappale N. 664 nel fabbricato ove esisteva il Battiferro.

Si rende pubblica tale domanda in senso e pegli effetti del succitato Regolamento, avvertiti tutti quelli che avessero eccezioni da opporre, che possono produrre i rispettivi reclami regolarmente documentati al Protocollo di questa Prefettura presso la quale sono resi ostensibili i Tipi, e la descrizione dei lavori da eseguirsi, e ciò nel perentorio termine di giorni quindici, dalla pubblicazione di

questo avviso inserito anche nel giornale degli atti ufficiali della Provincia, giusta le prescrizioni portate dagli articoli 4 e 5 della Legge 25 giugno 1865.

Udine li 17 Giugno 1873.

Il Prefetto
CAMMAROTA.

N. 20941, Div. II.

Regia Prefettura di Udine

AVVISO

Anche quest'anno, per spontanea offerta dei Professori addetti alla Scuola magistrale, si terrà un corso di lezioni per gli Aspiranti Maestri.

Le lezioni dureranno dal 1° del prossimo luglio a tutto il 20 agosto, ed avranno luogo in tutti i giorni non festivi, e nel locale di questa Scuola magistrale, secondo l'orario che verrà stabilito.

Chiunque intenda profittare di quelle lezioni dovrà darne informazione al Regio Provveditore agli studi o direttamente o per mezzo del Sindaco del rispettivo Comune, e presentare l'attestato di buona condotta.

Udine, 15 giugno 1873.

Il Prefetto
CAMMAROTA

N. 20940.

AVVISO

Esami di Licenza Liceale

Per Decreto 7 giugno corrente del Ministero della Pubblica Istruzione, viene stabilito che i Regi Licei siano sedi d'esame per l'anno corrente, e che le prove scritte abbiano luogo nei giorni seguenti:

Lunedì 14 luglio — sulle lettere italiane,
Mercoledì 16 id. — sulle lettere latine,
Venerdì 18 id. — sulle lettere greche,
Lunedì 21 id. — sulle matematiche.

La prova sulle lettere latine consisterà nella versione in latino d'un frammento di classico autore italiano.

I giorni per le prove orali saranno stabiliti dalla Commissione esaminatrice locale.

La Giunta superiore per la licenza liceale ha stampato i temi per le prove orali; i candidati ne possono aver comunicazione dal sig. Preside.

Udine, 16 giugno 1873.

Il R. provveditore agli studi
M. ROSA.

Opinioni! — *Seguitiamo* pure colla *meteorologia*, giacchè un tale ci osserva che lo scherzare sulle predizioni meteorologiche a proposito del giardino in cui il signor Andreazza non può vendere la sua birra quando piove, somiglia a capello ad una *fanfullaggine*.

Via, signori uomini serii e dotti, che vorreste rimettere nella classe degli analfabeti coloro che non sanno digerire una lettura che non sia condita umoristicamente, lasciate passare queste bazzecole, e non prendetele troppo sul serio, che non sarebbe cosa troppo seria. La sapete la storia della coda del cane di Alcibiade? Fate conto, che certi giornali, ai quali i ridicoli rimproverano di essere troppo serii, abbiano bisogno anch'essi di tagliare la coda al proprio cane.

Ma voi volete sapere la *mia opinione* sulla *utilità della metereologia* e delle *osservazioni metereologiche*. Eccomi a servirvi!

Io credo utilissime le *osservazioni metereologiche*, come tutte le altre osservazioni scientifiche destinate a scoprire le *leggi della natura* ed a *trovare le costanti nella variabilità de' suoi fenomeni*. Il volgo non capisce tutto questo.... e perciò appunto il *volgo* è presta fede agli strologhi e beve grosso le acque di Lourdes. Ma chi può dubitare dell'*utilità pratica* delle osservazioni metereologiche, dopo che il Maury, ora defunto, estendendole sugli Oceani, giovò a salvare tante vite e tante sostanze col predire l'avvicinarsi delle tempeste e mettersi in guardia di esse? Chi non sa che anche sui Continenti si ottengono ora simili utilità?

Chi non sa, che le *osservazioni metereologiche*, oltre a questi vantaggi palpabili, costituiscono per così dire una parte della *statistica naturale*; e che stabilendo le *medie* dei fenomeni naturali, alle volte si producono anche dei grandi *vantaggi sociali*?

Su quale principio credete voi, che sieno stabilite le providenze economico-sociali delle *utilissime e scarsissime assicurazioni*, se non sopra le *medie* formate sopra un infinito numero di *fatti* scrupolosamente osservati, raccolti, paragonati? Tutte le scienze sociali e naturali applicate a qualche scopo sociale abbisognano di fissare la legge naturale e stabilire le medie dei fenomeni variabili per progredire.

Non potete credere, che un vecchio pubblicista, il quale non si è mai dimenticato del precetto di Socrate e dell'esempio di Epaminonda, nè della sapienza di Salomone, nè di quella del popolino friulano espressa dal noto proverbio:

Ogni mès si fâs la lune,
Ogni dì s'impare une,

creda possibile fare anche meno che mediocremente la professione senza solidi e svariati studii e senza aggiungere ogni giorno qualche cosa alle sue cognizioni.

Circa alla *metereologia in Friuli* la *mia opinione*, è che ottimamente fecero il Venerio ed il Bassi ed il Municipio di Udine ed il Clodig e faranno quei di Tolmezzo, e farebbero tutti i dotti dilettanti che in diverse parti annotassero, pubblicassero, riferissero, paragonassero le loro note meteorologiche.

Potrei estendermi qui a dire il perchè; ma preferisco oggi di stamparvi crude crude le *osservazioni metereologiche sul giornalismo, sul pubblico e sulla opinione pubblica* ch'io trovo nelle *note fatte per viaggio* di un altro *me* stesso. Così potessero contribuire la loro parte a persuadere giornalisti presenti e futuri e lettori di giornali, che c'è molto da fare per bandire da noi l'ignoranza e per rendere possibile in Italia *una stampa veramente seria ed utile ed istruttiva*, della quale la buffonesca e pettegola e declamatrice e libellista e partigiana e volgare non può tenere il luogo.

A voi, uomini serii, dico schietta la *mia opinione*, credendo utile di provocare la manifestazione delle *opinioni altrui*.

Assolutamente occorre in Italia inalzare la *stampa* quotidiana ad un più alto livello di cognizioni, di studii e di pratica applicazione agl'interessi del paese, e cavarla dalle mani di mestieranti d'infimo grado, se non si vuole incorrere nella degradazione dello spirito pubblico, pervertendo nei lettori ogni giustezza di giudizii.

Non è da meravigliarsi, se in Italia la stampa è discesa a così basso grado.

Tra noi molti, i quali non hanno studii ed abilità per nessun' altra professione, si credono ancora abili per fare i *giornalisti*.

Con uno scarso viatico di studii precedenti, costoro gettano nel mare della *pubblica opinione* il loro foglio, come altri getterebbe una fragile barca senza timone, senza remi, senza vele, senza àncora, e cercasse navigare tra sirti e scogli e aspettasse di essere salvato dal caso dalla tempesta.

A chi viene in mente il corredo di studii storico-politici, geografici, statistici, economici, legislativi, letterarii, di cognizioni le più svariate, di lingue moderne che occorrono ad un giornalista, il quale voglia riuscire appena mediocre? Come mai uno potrà trovarsi pronto a *parlare ogni giorno di tutto*, ed a parlarne bene, ad insegnare, senza parerlo, qualcosa sempre al grande numero de' suoi lettori, se egli stesso sa pochissimo di ogni cosa? Quale sostanza ci può essere nelle pagine di un giornale, il cui autore e scrittore non ha la mente pronta a schiarire convenientemente ogni nuovo fatto che va accadendo nel mondo, non ha tanto letto e meditato da poter ogni giorno scorgere i suoi lettori sulla via del meglio, disporli ad accettare e promuovere le istituzioni, le opere, le leggi intese a qualche vantaggio del loro paese? In tanta povertà di studii, in tanta miseria di cognizioni, quale sarà il pascolo che costui potrà offrire a' suoi lettori? È possibile che costui inalzi a poco a poco il suo pubblico alla considerazione di cose più alte e più utili a tutti, se egli medesimo non se n'è mai occupato, e non si diede nemmeno l'attitudine ad occuparsene? Non sarà piuttosto egli stesso che, sacrificando all'idolo del *soldo* che vale il suo pezzo di carta, discenderà vieppiù a quella *volgarità*, la quale pur troppo va predominando nella stampa presentemente? Non sarà egli l'eco sforzato di ogni stupido giudizio, che si pronuncia da oziosi ignoranti nelle botteghe da caffè, od in qualunque luogo dove non si usa pensare o studiare mai? Non raccoglierà in un preteso popolo tutto quel complesso di ingiuri improntì, di maldicenze, di luoghi comuni, di stravaganze, di personalità, come l'eco di una pretesa opinione pubblica? Ma questa *opinione pubblica*, la quale in realtà è un mito, e sovente il composto di quelle voci discordanti di persone estranee ad ogni alto pensiero, ad ogni utile azione, non sarebbe piuttosto egli che dovrebbe ajutarla a formarsi smiнuzzando al pubblico delle *cognizioni positive* su tutti i fatti del giorno, di qualunque sorte essi sieno? Che cosa sono il più delle volte i suoi articoli, se non delle vacue declamazioni, degli echi sempre più sformati di quella stampa partigiana e poltrona, la quale accusa tutti i giorni gli uomini del *Governo*; o quest'essere astratto, che ormai fa riscontro al *Tempo*, alla *Fortuna* e ad altri *esseri impersonali* a cui danno colpa di ogni mala cosa, di tutto ciò che non va a modo nostro e che alimentano la nostra ripugnanza a pensare, ragionare ed agire da uomini che ci mettono la parte loro nel procacciare i beni sociali? Mentre si grida contro allo stupido misticismo dei clericali peregrinanti, i quali credono di mutare il mondo colle loro invocazioni senza senso comune, non è un imitarli questo continuo dare le capate nell'aria biasimando e maledicendo questo essere impersonale detto Governo, che diventando concreto si risolve in *noi medesimi* e nei *nostri servitori i governanti*? In Italia *i giornali sono troppi* ed *i pubblicisti sono pochi*.

Come, mi direte, si fa a diminuire i primi e ad accrescere i secondi?

Arduo è il problema; massimamente dacchè la stampa è già guastata in gran parte e sono guastati anche molti lettori. Ma bisognerà, per uscirne di qualche maniera e per ridare una pratica utilità a questo strumento, altrove validissimo, della educazione pubblica tutto il suo valore, associare capitali ed ingegni per fare alcuni buoni giornali, che uccidano i cattivi e che mutino in meglio questo cattivo ambiente, che si è fatto attorno alla stampa frivola, vacua e corrotta caduta in mano ai mestieranti.

L'Associazione deve fare nella Capitale giornali atti ad informare tutti gl'Italiani di ciò che si sta studiando e preparando per le nuove leggi e per tutti gl'interessi dello Stato, e di tutta la attività economica ed intellettuale di tutte le parti del Regno e fuori; deve formare delle Redazioni complete ricche di uomini che possano non soltanto trattare la politica generale, ma altresì tutte le quistioni speciali che di per dì si presentano, di corrispondenti regionali di tutta Italia di primo ordine, i quali sieno altra cosa che referenti di pettegolezzi ed eco delle opinioni politiche del giornale, di collaboratori per le scienze, per le lettere, per le arti, per il commercio, per l'agricoltura ecc. sicchè ogni Italiano trovi nel *suo Giornale* tutto quello che gli giova conoscere per vivere della vita del proprio paese e per allargare il cerchio delle sue pratiche cognizioni.

L'Associazione deve del pari formare una stampa o regionale, o provinciale, la quale possa rappresentare tutta la vita locale e discutere largamente tutti gl'interessi locali, promuovere tutti gli studii, tutte le istituzioni, tutti i lavori di utile pubblico e privato, dare insomma lo specchio dell'attività economica ed intellettuale della rispettiva regione e raccogliere da tutte le altre ciò che può illuminare i proprii lettori.

Se l'Associazione giungesse così a fondare tre o quattro grandi giornali nella Capitale, uno o due in ogni Regione, e poi qualche buona Rivista o settimanale, o bimensile, e qualche foglietto popolare per quella classe che ha bisogno ancora di molti scalini per salire tanto alta, molti dei cattivi giornali scomparirebbero, non potendo sostenere la concorrenza dei migliori; e lo scrivere nei giornali sarebbe reputato ad onore anche dai migliori ingegni, e la professione di pubblicisti s'inalzerebbe ad una nuova dignità e diventerebbe il fatto dei migliori e più versatili ingegni.

Se è vero, che le cose estreme non durano, la stampa italiana è ora condotta tanto al *basso*, che si può credere sia venuto il tempo di farla risalire. Per questo vi ho fatto una tale chiaccherata.

La chiaccherata è veramente eccessiva: eppure potrebbe essere null'altro che la prefazione alle *osservazioni metereologiche sul giornalismo italiano*. Chi sa che appunto qui, in questo luogo fuor di mano, dove l'Italia fortemente si afferma prima di cessare, non sia il luogo da piantare un simile *osservatorio*? Se saranno rose, fioriranno.

Bozzoli e Sete. Continuano pur troppo sconfortantissime le notizie da tutte le piazze riguardo agli affari, ed il ribasso nei prezzi delle sete progredisce in modo da impensierire i detentori del nobile articolo.

Anche i bozzoli sono in progressivo ribasso su tutti i mercati di Piemonte e Lombardia ed altre Provincie d'Italia, perchè, come dicemmo, il raccolto riuscitò ovunque superiore alle previsioni, ed i filandieri s'avvidero, tardi pur troppo, come non fosse nemmeno prima d'oggi giustificato lo slancio col quale si diedero agli acquisti, pagando i bozzoli a prezzi per nulla in relazione a quelli della Sete.

Ad aggravare la situazione, dobbiamo deplorare per giunta l'improvvisa scarsità di numerario, a causa della restrizione negli sconti di tutte le Banche.

Saremmo ben lieti di poter dettare queste notre relazioni con colori più simpatici e graditi, anche per accontentare gli *alcuni possidenti*, i quali poco soddisfatti delle ultime relazioni seriche che nostro malgrado fummo obbligati di esporre, domandarono se quei fatti, non *opinioni* che oggi dobbiamo ripetere, fossero l'opinione dei Redattori di questo Giornale, ed ai quali rispose opportunemente il signor V....

Udine, 20 giugno 1873.

GIUSEPPE COPPITZ.

Carità e lavoro. Diamo luogo al seguente articolo che ci venne inviato per la pubblicazione:

Sono molti Comuni che provvedono alle miserie dei poveri dando loro un sussidio per sopperire alle esigenze della loro vita. E queste sono opere generose che germogliano rigogliose fra i popoli civilizzati. Ma io vorrei che le benemerite Congregazioni di Carità, nel dispensare le elargizioni, le distribuissero con scrupolosa oculatezza, perchè non succeda che un esperto postulante di apparente indigenza abbia a rubare quel soldo, con cui si potrebbe consolare il miserabile, il quale, non osando presentarsi, giace affranto nel tugurio inosservato da chi dovrebbe invigilare per venire in suo soccorso. La carità mal distribuita riproduce i *lazzaroni*.

E la carità più fiorita sarebbe di procacciar a tutti un lavoro donde ritrarre la sussistenza. E parlando delle ville perchè i possidenti non affittano anche ai *sottani* un pajo di campicelli, che lavorandoli ci viverebbero? Così sarebbe tolto il pretesto di chieder sussidio alle Comunità e si finirebbe di vederli elemosinar sulle porte, questa piaga ignominiosa d'un popolo che vive nel secolo dei miliardi.

Lo hanno detto tanti agricoltori che producon più venti campi ben coltivati e lavorati, che non trenta mal lavorati per mancanza di braccia e di concime. Ebbene; a quei Coloni che conducono un terreno di trenta campi, facendoli produrre solo come chi ne ha venti, si dovrebbe levare quei dieci campi che sciupano le forze e la salute della famiglia colonica, e affittarli ai sottani, che per tal modo avrebbero la polenta e non sarebbero costretti a fare i ladroncelli di campagna per non aver un palmo di terra ove raccorre di che allevare un pajo d'agnelli con cui pagare la pigione della casetta.

P.

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti domani, 22, dalla banda del 24° Reggimento fanteria in piazza Ricasoli dalle ore 7 alle ore 8 1/2 pomeridiane.

1. Marcia «Città sultana»	M.° D'Allessio	
2. Sinfonia «Oberto»	»	Verdi
3. Valzer «D avoletto»	»	Perny
4. Cavatina (Sperate) «Nabucco»	»	Verdi
5. Mazurka «Fascino d'amore»	»	Strauss
6. Duetto (Va, crudele) «Norma»	»	Bellini
7. Polka «Pia»	»	Nerli

Giuoco proibito. Queste guardie di P. S. dichiararono in contravvenzione, sequestrandogli costa e paste dolci, certo D. Giovanni, d'anni 32, perchè colto mentre stava tenendo giuoco d'invito sulla pubblica via, col mezzo di palle numerate.

Cavallo riproduttore friulano all'Esposizione di Vienna. Siamo informati che è qui di passaggio un cavallo-stallone di purissima razza friulana che avrà l'onore di rappresentare il tipo vero nostrale all'Esposizione di Vienna. Si deve alle intelligenti cure del marchese Constabile se, dopo moltoplici escursioni per la nostra provincia, ha potuto rinvenire almeno un cavallo di quel puro sangue di cui era non abbiamo che i resti. Lo stallone era di proprietà del signor G. B. Filaferro di Rivarotta.

Bibliografia. Dalla Tipografia del sig. cav. Pietro Naratovich di Venezia è uscita la puntata 2ª del volume VIII della *Raccolta delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia*, che in Udine si trova vendibile presso il librajo sig. Paolo Gambierasi.

FATTI VARII

Notizie sanitarie. Leggiamo nella *Gazzetta di Treviso* di oggi, 21:

Ieri sera, sopra invito del sig. Prefetto, radunavasi la Commissione sanitaria provinciale per avere la comunicazione dei provvedimenti già presi, e per consigliare su altri che fossero suggeriti in causa del cholera manifestatosi in alcuni comuni della Provincia.

Udite le relazioni degli ufficiali sanitarii, e particolarmente quella del dott. cav. Filippo Visentini, giunto poche ore prima da Motta, dove era stato inviato dalla R. Prefettura, il Consiglio, essendosi già constatato trattarsi di cholera asiatico, approvava pienamente i provvedimenti che furono presi da quel solerte Municipio, come da quelli degli altri Comuni, in cui si è sviluppata la malattia.

Non credette poi di suggerire ulteriori provvedimenti perchè o sufficienti ed efficaci quelli già presi, o di troppo difficile anzi impossibile attuazione e per di più inutili altri che sarebbero stati indicati.

Nelle ultime 24 ore non venne segnalato alcun nuovo caso, per cui restano soltanto in cura tre ammalati a Motta, essendo morto jeri quello di Melma. Nella città la pubblica salute trovasi nelle migliori condizioni.

Poste. La Direzione generale delle Poste ha pubblicato in questi giorni un Indicatore di servizio postale, che riuscirà di grande utilità e comodo ai commercianti sopratutto ed a quelli che tengono numerose corrispondenze. Questo Indicatore ufficiale contiene le norme generali sul servizio di posta nel regno, e quelle relative al cambio delle corrispondenze coll'estero; le tariffe per le lettere, stampe, manoscritti, campioni, vaglia; l'elenco degli uffici postali del regno; il servizio dei piroscafi italiani, austriaci, francesi, inglesi, greci; una comodissima itinerariografia da Roma alle principali città d'Europa; un diffuso repertorio geografico ecc. L'Indicatore Postale è messo in vendita al prezzo di lire una.

Orario delle ferrovie. Ci consta che in seguito agli accordi definitivi delle varie Società interessate, il Governo ha finalmente approvato il nuovo orario generale per le ferrovie del Regno, e che ne venne fissata l'attivazione pel giorno 10 luglio p. v., essendo questo termine indispensabile a tutte le disposizioni d'ordine interno. La stampa dell'orario richiedendo alquanti giorni, questo non potrà essere pubblicato che nei primi del prossimo mese. (*Monitore delle strade ferrate*)

Solferino e San Martino. La Direzione delle Ferrovie dell'Alta Italia ha pubblicato il seguente avviso:

Allo scopo di favorire la maggior concorrenza alla festa commemorativa della battaglia di Solferino, si previene il pubblico che il 24 corr. i treni per viaggiatori, meno i diretti n. 7 e 8 ed internazionali X ed Y, faranno la fermata di *un minuto* alla Casetta n. 107 fra le stazioni di Desenzano e Peschiera e situata in prossimità degli Ossari di San Martino e Solferino.

Gli accorrenti alla festa dalla linea veneta dovranno acquistare biglietti per Desenzano; quelli provenienti dalla Lombardia si provvederanno di biglietti per la stazione di Peschiera.

Per il ritorno saranno venduti biglietti alla Casetta sovraindicata ove i treni si fermeranno, per tutte le stazioni prossime fino a Brescia da una parte, e Verona dall'altra. Quei viaggiatori che dovessero proseguire oltre queste ultime due stazioni, acquisteranno nelle medesime i relativi biglietti.

La scienza italiana. Leggiamo nel *Moniteur universel* di Parigi: « Il signor Camillo Flammarion è di ritorno dopo un viaggio di quasi un anno in Italia, durante il quale ha visitato tutti gli Osservatorii della Penisola. Risulta da questo esame che l'astronomia vi è più coltivata e più sparsa che fra noi, e che quella nazione fa attualmente dei progressi intellettuali, che potrebbero renderla, ben tosto, superiore alla Francia, attualmente stazionaria. Senza sperare che ciò avvenga *bentosto*, ringraziamo il giovane scienziato della sua cortese opinione, che ci paga delle tante insulsaggini quotidianamente scritte dai giornali clericali francesi contro di noi. »

Esposizione a Vienna. Le notizie pervenute da Vienna intorno alla prima esposizione temporanea del bestiame sono soddisfacentissime per quanto riguarda la parte che vi han presa gli espositori italiani, cui furono conferite tre medaglie di merito e cinque menzioni onorevoli, oltre una medaglia di cooperazione al signor Grand'oddetti alla amministrazione della Mandria della Veneria reale. Complessivamente figuravano all'esposizione 40 animali delle varie razze italiane, 21 appartenenti alle bovine, 15 alle ovine, 2 capre ed altrettanti maiali.

Cave di pietre. La *Voce del Polesine* annunzia che nel Comune di Valdobbiadene, provincia di Treviso, fu ultimamente scoperta una cava di pietre litografiche. Questa scoperta è utilissima non solo perchè assicura un reddito nazionale, ma ben anco fa cessare il bisogno di ricorrere alla Baviera con dispendio assai significante.

Passaggio di viaggiatori a Calais. Il Console inglese a Calais dà la nota del passaggio dei viaggiatori in quel porto.

Nel 1845 il numero dei viaggiatori fu di 15,786. Nel 1849 quando fu aperta la ferrovia fino a Parigi i viaggiatori furono 35,244. Nel 1851, anno della prima esposizione di Londra, furono 94,881. Nel 1855, anno della esposizione di Parigi, 80,432. Nel 1860 quando cominciò il servizio della valigia giornaliera, furono 75,922. Nel 1862, per la nuova esposizione di Londra, il passaggio fu 131,065. Nel 1867, al tempo della esposizione di Parigi, 199,837. Nel 1869, l'anno avanti la guerra con la Germania, 155,359. Nell'anno della guerra 108,008, e 117,496 nel 1871. Nel 1872 quella cifra salì a 167,602.

(*Times*)

L'Imperatrice Carlotta. Nello stato dell'Imperatrice Carlotta è subentrato un cangiamento che non si sa se chiamare favorevole o sfavorevole. L'infelice sposa del defunto Imperatore Massimiliano, ha perdute bensì le sue fissazioni, ma è caduta però in un'apatia tanto profonda da rimener affatto insensibile a tutto ciò che succede intorno a lei. Per ciò che risguarda lo stato fisico dell'Imperatrice, la salute è ancora abbastanza buona e tale da promettere molti anni di vita. (*Corr. di Tr.*)

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 16 corrente contiene:

1. Disposizioni nel personale militare, nel personale degli uffici di saggio facoltativo dell'oro e dell'argento e nel personale giudiziario.
2. Temi per le prove orali degli esami di licenza liceale nelle sessioni dell'anno 1873.

La *Gazzetta Ufficiale* del 17 corr. contiene:

1. Legge in data 8 giugno che approva la convenzione stipulata il 14 agosto 1872 tra il municipio d'Alessandria e le amministrazioni della guerra e del Demanio.
2. R. decreto 19 maggio che stabilisce:

Il prezzo del sale esclusivamente destinato alle fabbriche di soda e riduzione dei minerali da smerciarsi presso il magazzino di deposito della Spezia, è fissato pel triennio 1873, 1874 e 1875 in lire italiane 2 20 per ogni quintale metrico.

3. Disposizioni nel personale giudiziario.

CORRIERE DEL MATTINO

— La questione dell'ordine dei lavori, e quindi la quistione di fiducia, è ritornata in campo anche nella seduta del 19 alla Camera.

Fu l'onorevole Depretis che a nome dell'Opposizione presentò un ordine del giorno, con cui si rimandava a novembre la discussione dei provvedimenti finanziari anche ridotti entro quei limiti acconsentiti dal ministro delle finanze e dalla Camera.

Il ministro delle finanze, combattendo la proposta dell'onorevole Depretis, domandò che si fissasse la discussione dei provvedimenti finanziari per lunedì, mettendo la questione di fiducia.

La proposta Depretis fu pure combattuta dagli onorevoli Bonfadini, Broglio, Finzi, Chiaves. L'onorevole Finzi propose l'ordine del giorno puro e semplice, che ha poi ritirato sull'invito dell'on. Sella.

Si votò quindi sull'ordine del giorno Depretis, sul quale si era da Sinistra domandato appello nominale. La Camera non era in numero; quindi la seduta fu sciolta. Jeri doveva rinnovarsi la votazione.

I deputati presenti non erano che 160, di cui 61 hanno votato in favore della proposta Depretis, 98 contro, ed 1 si è astenuto.

— Nostre informazioni particolari, dice il *Giornale di Padova*, ci permettono di sperare che lunedì la Camera si troverà in numero, una maggioranza sarà assicurata al ministero.

L'*Opinione*, parlando della seduta del 19 scrive: Lunedì sarà la gran giornata. Allora sì che l'appello nominale potrà avere un'importanza decisiva. Ma domani e posdomani l'appello dimostrerà tutto al più che i deputati non siano ancora in numero, perchè credono che solo lunedì ci sarà un'importante quistione da risolvere.

— E più sotto:

« Fortuna che la seduta di lunedì non è lontana, e il Ministero e la Camera e l'Italia potranno uscire da una situazione poco soddisfacente per tutti perchè piena d'incertezze e di contrasti che troncano i nervi e infiacchiscono gli animi più vigorosi. »

— Il *Fanfulla* dice che dal Vaticano torna in in campo la notizia della partenza del Papa da Roma, per recarsi ad Avignone.

— Tutti i giornali si occupano dell'ultimo discorso del Papa, in cui questi parlò di Rattazzi con un linguaggio niente evangelico. Facendo allusione ai funerali celebrati in Alessandria anche dal clero all'illustre defunto, il Papa usò queste parole:

«Non posso però celare la penosissima impressione ricevuta, quando in certi giornali ho letto come il suo cadavere fu con pompa collocato nel maggior Tempio della sua patria; come sulla porta del Tempio era scritto che la Bontà infinita accoglieva il defunto nelle sue braccia.

Maggiormente poi fui afflitto quando lessi, che i sacerdoti, più aulici che ministri di un Sovrano Onnipotente, prestarono l'opera loro a queste funebri ceremonie, o meglio a queste funebri profanazioni.

Io spero che tutto ciò sia falso, e non siasi fatta tanta onta anche alla memoria di Alessandro III. »

Che dire di tali parole?

— Il *Constitutionnel* dice:

« Non è ancora certo che il Re d'Italia siasi deciso di fare un viaggio a Vienna ed a Berlino. In quest'ultima città si continua a smentire la voce di un'alleanza fra la Germania e l'Italia. »

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Cagliari, 19. Scrivesi da Tunisi all'*Avvenire di Sardegna* che fino a ieri il Beì non ha dato alcuna risposta alla protesta dei consoli contro le concessioni alle Banche inglesi sulla circolazione cartacea.

Parigi 19. Tutte le Sezioni del Consiglio superiore di commercio votarono ad unanimità il ritiro della legge sulle materie prime, e il ritorno al trattato del 1860.

Versailles, 19. (*Assemblea*). Discussione dell'affare Ranc. *Ernoul* protesta che il Governo non ha nessuna intenzione di attaccare l'amministrazione Thiers, nè di far entrare un'idea politica in una questione giudiziaria. Respingesi con 450 voti contro 200 la proposta Cazot, dell'estrema sinistra, la quale chiede che, avanti di decidere, la Commissione oda pure Ladmirault, Cissey, Appert, Barrail, Broglie. Approvansi con 485 voti contro 137, le conclusioni della Relazione, che autorizzano a procedere contro Ranc.

Pietroburgo, 19. Dettagli del combattimento del 27 maggio: I Chivani avevano a Khodscheili 6000 uomini e sei cannoni; a Mangutt 3000 uomini e tre cannoni. Il generale Werwking è ancora distante tre giornate da Chiva, Kauffmann soltanto due.

Madrid, 19. (*Cortes.*) Il ministro delle finanze presenta alcuni progetti autorizzanti il Governo a dare in appalto i tabacchi delle Filippine per tanti anni, quanti crederà necessari, sulla base del prodotto dei cinque ultimi anni; di negoziare i Buoni del Tesoro che ha in portafoglio; di convertire il debito personale e di organizzare le casse di deposito.

Roma, 20. (*Senato*). Si approva il progetto che concede alla contessa Guidi la facoltà di estrarre il sale dalle acque da essa possedute. Si rinvia la discussione della Convenzione postale colla Germania. *Sella* prega il relatore del progetto per la istituzione delle Casse di risparmio postali ad affrettare la presentazione della Relazione. *Tabarrini* dice che la Relazione potrà fra breve distribuirsi, però la Commissione si dichiarò sfavorevole al progetto. Le leggi approvate ieri sono votate a grande maggioranza. Si approva pure un progetto per la vendita di beni ademprivili in Sardegna.

Roma, 20. (*Camera dei Deputati*). *Fambri* presenta il progetto di legge modificato dal Senato, sugli stipendi fissi per l'esercito.

Correnti presenta quello sull'istruzione obbligatoria.

Si rinnova la votazione per appello nominale sulla proposta Depretis, di rinviare la discussione sui provvedimenti finanziarii al novembre, e risulta nuovamente che la Camera non è in numero. Domani la si ripeterà.

Vienna, 20 In una riunione tenuta dal partito costituzionale il Dr. Herbst chiese la convocazione del Consiglio dell'Impero a cagione della crisi finanziaria.

Fu sciolta la Giunta permanente del congresso dei maestri austriaci.

Berlino, 19. È probabile la prolungazione dell'attuale sessione del Parlamento germanico affine di discutere la legge militare, abbenchè l'opposizione domandi con insistenza la chiusura.

Varsavia, 19. I raccolti si presentano favorevolissimi in Russia.

Londra, 19. Lord Lyons venne richiamato da Costantinopoli per un rapporto personale.

Parigi, 19. Mac-Mahon abolisce i fucili *chassepots* ed introduce un'arma nuova migliorata.

Bukarest, 29. Il Principe accompagnato dai ministri degli esteri e delle finanze parte per Vienna, ove arriverà il 23 corr. Le voci sparse all'estero sulla abdicazione del Principe vengono energicamente smentite in modo ufficioso.

Roma, 20. Il giornale *Il Paese* venne sequestrato per espressioni offensive contro la persona del Papa. Corre voce che Monsignor Salvai vescovo di Alessandria sia stato chiamato a Roma *ad audiendum verbum*.

Londra, 20. Lo Scià della Persia ricevette la visita del Granduca ereditario di Russia.

Ultimo

Vienna, 20. La *N. F. Presse* mette in rilievo le voci che circolano a Vienna, in seguito a notizie giunte da Costantinopoli, stando alle quali la salute del Sultano desterebbe delle appreensioni.

La *Presse* rileva che l'agente diplomatico inglese a Belgrado Longworth verrà sostituito da altro più idoneo rappresentante, e che il console Generale di Russia Schischkim verrà rimpiazzato da un colonnello.

Weimar, 20. Il Granduca ereditario si è fidanzato alla principessa Paolina di Sassonia-Weimar.

Roma, 20. Secondo il *Fanfulla* il Re sanzionò ieri la legge sulle corporazioni.

Il principe ereditario Umberto si recherà a Vienna nel mese di agosto.

Copenaghen, 20. Il governo decretò d'assoggettare a contumacia le provenienze per via di mare da Danzica, ove regna il cholera.

Vienna, 20. Le carte bancarie sono in generale fiacche. Grandi oscillazioni subì la Vereinsbank in seguito a voci, poscia smentite, di vendite forzose da parte del Comitato ausiliario! Erano offerte perciò a 45, ma poi si tennero più ferme. Le carte ferroviarie e quelle d'investimento a un dipresso come ieri. Segnano ora (6.25).

Credit	264.—	Hadelsbank	136.—
Anglo	195.—	Südbahn	191.—
Wereinsbank	53.50		

Alle ore 2 seguivano:

Bankverain	270.—	Bauverein	48 1/2
Unionbaubank	139.—	Wechslerbaubank	26 1/2
Francobank	93.—	Brigittenau	88. —
Soc. gen. di cos.	125.—	Unionbaubank	78. —
Baubank vin.	139.—	Staatsbagn	394. —

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

20 giugno 1873	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	754.0	753.4	754.6
Umidità relativa . .	55	58	69
Stato del Cielo . .	cop. ser.	ser. cop.	q. cop.
Acqua cadente . . .	0.3	—	—
Vento (direzione . .	Calma	Nord	Nord
Vento (velocità chil.	0	4	2
Termometro centigrado	23.6	25.3	22.8

Temperatura (massima 29.2 (minima 17.7

Temperatura minima all'aperto 16.4

Mercato Bozzoli

PESA PUBBLICA DI UDINE

Il giorni 20 giugno 1873.

QUALITA' delle GALETTE	Quantità in Chilogr. complessiva pesata a tutt' oggi		Quantità in Chilogr. parziale oggi pesata		Prezzo giornaliero in lire ital. V. L. minimo		massimo		adequato	
Giapponesi polivoltine	470	800							4	76
Giapponesi annuali	15664	300	1066	950	6	—	7	30	6	53
nostrane gialle e simili	227	600	—	—	7	10	7	40	7	24
Adequato generale pei annuali	—	—	—	—	—		—		6	84

Per la Comm. per la Metida Bozzoli
Il Presidente
F. Fiscal.

COMMERCIO

Trieste, 20. Si vendettero 15(?)0 centinaia Zucchero pesto Olanda da f. 21 a 22 con sopra sconto.

Amsterdam, 19. Segala pronta —.—. per giugno —.—, per luglio —.— per ottobre 203. — Frumento pronto invar., per giugno —.—, per ott. 360. —, nov. 355. —, Ravizzone pronto —.—, per ottobre —.— per primavera —.—.

Anversa. 19. Petrolio pronto a f. 39 cedente.

Berlino, 19. Spirito pronto a talleri 19.18 per giugno e luglio 19.13, per settembre e ottobre 19.63.

Breslavia 19. Spirito pronto a talleri 19.5/4, mese corrente 19 7/12, per giugno e luglio 19 7/12.

Liverpool, 19. Vendite odierne 10,000 balle imp. —.—, di cui Amer. — balle. Nuova Orleans 9 5/16, Georgia 8 15/16, fair Dholl. 6 1/8, middling fair detto 5 3/8, Good middling Dhollerah 4 7/8, middling detto 4 —, Bengal 3.7/8, nuova Oomra 6 3/8 good fair Oomra 6 7/8, Pernambuco 9 1/4, Smirne 6 3/4, Egitto 9 1/2, mercato stazionario.

Napoli, 19. Mercato olii: Gallipoli contanti —.—, detto cons. giugno 35.75, detto per consegne future 37.30. Gioia contanti —.—, detto per consegna giugno 95.—, detto per consegne future 100.—.

Nuova York, 18 (Arrivato al 19 corr.) Cotoni 21 —, petrolio 19 1/4, detto Filadelfia 19 1/2, farina 7.—, zucchero 8 3/4 zinco —.—, frumento rosso primavera —.—. nolo cotoni 3 8.

Parigi, 19. Mercato delle farine. Otto marche (a tempo) consegnabile: per sacco di 158 kilò: mese corr. franchi 77,75 per agosto 78.50, 4 ultimi mesi 75.50.

Spirito: mese corrente fr. 58. —, per luglio e agosto 60 — 4 ultimi mesi 60.

Zucchero di 88 gradi disponibile: fr. 64.—, bianco pesto N. 5, 75,.— raffinato 157.

(*Oss. Triest.*)

NOTIZIE DI BORSA

BERLINO, 19 giugno

Austriache	197.1/2	Azioni	154.3/4
Lombarde	112.1/2	Italiano	6?. —

PARIGI, 19 giugno

Prestito 1872	91.92	Meridionale	—.—
Francese	50 12	Cambio Italia	10 3/8
Italiano	64.95	Obbligazioni tabacchi	487.50
Lombarde	431.—	Azioni	868.—
Banca di Francia	4350.—	Prestito 1871	90.17
Romane	108.75	Londra a vista	25.54
Obbligazioni	164.50	Aggio oro per mille	7 1/—
Ferrovie Vittorio Em.	187.50	Inglese	92.5/8

LONDRA, 19 giugno

Inglese	92.5/8	Spagnuolo	19.7/8
Italiano	63.1/4	Turco	54.5/8

NUOVA-YORCK 19. Oro 115.3/4.

FIRENZE, 20 giugno

Rendita	—.—.—	Banca Naz. it. (nom.)	2275.—
» fine corr.	69.42. —	Azioni ferrov. merid.	470.—
Oro	22.54. —	Obblig. » »	216.—
Londra	28.20. —	Buoni	—.—
Parigi	111.50. —	Obbligazioni eccl.	—.—
Prestito nazionale	71.—. —	Banca Toscana	1684.—
Obbligazione tabacchi	—.—.—	Credito mobil. ital.	1018.—
Azioni tabacchi	830.75	Banca italo-germanica	—.—

VENEZIA, 20 giugno

La rendita per fin corr. cogli interessi da primo gennaio p. p. da 71.60 a —.—.

Azioni della Banca Veneta	da L. —.—	a L. —.—
» della Banca di Cred. Ven.	» —.—	» —.—
» Strade ferrate romane	» —.—	» —.—
» della Banca italo-germ.	» —.—	» —.—
Obbligaz. Strade ferrate V. E.	» —.—	» —.—

Da 20 franchi d'oro pronti da L. 22.60 a L. 22.62, e per fin. corr. da L. 22 68 a L. 22.70.

Banconote austriache » 2.52 » 2.52 1/4 p. fior

Effetti pubblici ed industriali

	Apertura	Chiusura
Rendita 5 0/0 secca	—.—	69 40
Prestito nazionale 1866 1 ottobre	—.—	—.— f.c.
Azioni Banca nazionale	—.—	—.— f.c.
» Banca Veneta ex coupons	—.—	264.— f.c.
» Banca di credito veneto	—.—	258.— f.c.
» Regia Tabacchi	—.—	—.—
» Banca italo-germanica	—.—	—.— f.c.
» Generali romane	—.—	—.—
» Strade ferrate romane	—.—	—.— f.c.
» » austro-italiana	—.—	—.—
Obbligaz. strade-ferrate Vittorio Em.	—.—	—.— f.c.
» » Sarde	—.—	—.—
VALUTE	da	a
Pezzi da 20 franchi	22.62	22.63
Banconote austriache	252.50	—.—

Venezia e piazze d'Italia

della Banca nazionale	5 — p. cento
della Banca Veneta	6 — p. cento
della Banca di Credito Veneto	6 — p. cento

TRIESTE, 20 giugno

Zecchini imperiali	fior.	5.21. —	5.25. —
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	8.94. —	8.97. —
Sovrane inglesi	»	—.—.—	—.—.—
Lire Turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	110.75	111.—
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 franchi d'argento	»	—	—

VIENNA, 19 giugno al 20 giugno

Metalliche 5 per cento	fior.	68.20	68.—
Prestito Nazionale	»	73.40	73.—
» 1860	»	102.75	102.50
Azioni della Banca Nazionale	»	991.—	992.—
» del credito a fior. 100 austr.	»	265.—	264.50
Londra per 10 lire sterline	»	111.90	111.90
Argento	»	112.25	112.25
Da 20 franchi	»	9.98.—	8.99.—
Zecchini imperiali	»	—	—

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 21 giugno

Frumento	(ettolitro)	it. L.	27.78	ad it. L.	29.46
Granoturco	»	»	15.57	»	14.57
Segala	»	»	—.—	»	—.—
Avena in Città	» rasato	»	9.35	»	9.45
Spelta	»	»	—.—	»	27.60
Orzo pilato	»	»	—.—	»	36.—
» da pilare	»	»	—.—	»	18.—
Sorgorosso	»	»	—.—	»	6.25
Miglio	»	»	—.—	»	—.—
Mistura	»	»	—.—	»	—.—
Lupini	»	»	—.—	»	9.73
Lenti il chilogramma 100	»	»	—.—	»	58.—
Fagiuoli comuni	»	»	21.—	»	21.25
» carnielli e schiavi	»	»	25.—	»	25.50
Fava	»	»	—.—	»	—.—

P. VALUSSI *Direttore responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario*

Annunzi ed Atti Giudiziarj

ATTI UFFIZIALI

Avviso

A termini dell'articolo 161 del vigente Codice di Commercio si rende noto che con istrumento 27 maggio 1873 N. 1244—2336 in atti del Notaio di Tarcento dott. Alfonso Morgante, registrato a Gemona il 1 giugno successivo al N. 707, costituivasi tra i signori Armellini Luigi fu Girolamo di Tarcento e Turrini Luigi di Domenico di Tarcento una Società in nome collettivo con sede in quel Comune, sotto la ragione sociale *Luigi Turrini e Compagno*, collo scopo di fabbricare e di vendere stoviglie ordinarie, oggetti di majolica ed altri di terra cotta in genere, che ebbe principio colla data del citato istrumento e che avrà fine col 31 dicembre 1882.

Capitale sociale it.L. 6000, delle quali L. 4000 già versate, e L. 2000 da versarsi quando i bisogni della azienda saranno per esigerlo, anzi coll' obbligo nei soci di conferire altre L. 1000 per cadauno in caso che la Società promettesse prosperi risultati ed abbisognasse di un aumento di fondi.

Direzione, amministrazione e firma al socio Turrini, ed in caso di di lui malattia, impedimento, o morto, al socio Armellini, che avrà facoltà di farsi rappresentare da altra persona idonea ed onesta.

Morendo il socio Turrini, la Società continuerà coi di lui eredi.

D.r Alfonso Morgante
Notajo incaricato

ATTI GIUDIZIARII

R. TRIBUNALE CIVILE DI UDINE

Avviso

L' infrascritto Cancelliere fa noto che nel giudizio di espropriazione a danno delli signori Rosa no ed Antonio Basaldella procedutosi all' incanto per il deliberamento dell' immobile espropriato già appartenente ai detti debitori, il medesimo nell' udienza del di 17 giugno andante venne deliberato per L. 40.— all' avv. dott. Luigi Canciani di qui per persona da dichiararsi.

Descrizione dell' immobile venduto

Stabile sito nel Comune censuario di Bagnaria in quella mappa stabile al N. 514, cioè prato sortumoso di cens. pert. 0.40 pari ad are 4, colla rend. di l. 0.41, confina a levante, ponente, mezzodi e tramontana con fondi di proprietà del creditore nob. Nicolò Agricola, col tributo diretto verso lo Stato di cent otto.

Si rende pertanto noto al pubblico che il termine per l' aumento del sesto scade nel di 2 luglio prossimo, e che tale aumento potrà farsi da chiunque abbia eseguiti i prescritti depositi per mezzo di atto ricevuto dal sottoscritto.

Udine, dalla Cancelleria del Tribunale Civile, li 19 giugno 1873.

Il Cancelliere
D.r Lod. Malagutti.

Udine 1873, Tipografia Jacob Colmegna